

flash dal mondo

## BARCELLONA

Il ritorno di Van Gaal  
Ha firmato fino al 2004

Van Gaal (nella foto) allenerà il Barcellona per almeno due stagioni, il nuovo contratto è infatti valido sino al 2004. Il tecnico olandese era stato costretto a dare le dimissioni dal club catalano nel 2000 a causa delle critiche al suo carattere autoritario e alla sua rigidità tattica. La cerimonia del suo ritorno in panchina avverrà venerdì e, ha precisato il presidente dell'Fc Barcellona Joan Gaspart, è stato deciso d'accordo con l'attuale allenatore Carles Rexach.



## Presidenza Fifa: Blatter non molla ma nemmeno i suoi rivali

PARIGI Non ha alcuna intenzione di mollare né di rinviare le elezioni fissate per il 29 maggio a Seul, dove vuole succedere a se stesso. Joseph Blatter, lo svizzero che da 4 anni è presidente della Fifa, la federazione internazionale di calcio, chiamato a rivoltare chi in quattro anni ha avuto da lui stesso presieduto quasi 90 milioni d'euro. «Un aiuto finanziario per favorire l'esprimersi del calcio africano», scrive ancora Blatter promettendo anche una riforma dei regolamenti sulla doppia nazionalità che, se approvato, permetterebbe agli africani d'Europa di giocare con la maglia dei paesi d'origine. Dal canto suo, e a proposito delle tante accuse a Blatter, l'arbitro nigeriano Lucien Bouchardieu ha riconosciuto di aver intascato 25mila dollari dal presidente della Fifa ma non per

fare la spia come lo si accusa ma per ragioni personali, un aiuto da parte di un amico. Secondo Zen-Ruffinen quei soldi testimoniano la corruzione di Blatter e sarebbero serviti ad ottenere informazioni sul somalo Farah Addo, vicepresidente della Confederazione africana di football (Caf) di cui è presidente Hayatou, rivale di Blatter alle prossime elezioni. E Hayatou va all'attacco di Blatter così: «Un cinico irresponsabile, un uomo dedito a pratiche illegali, la rovina dell'immagine della Fifa nel mondo. L'immagine della Fifa va a rotoli, non c'è una leadership presentabile e l'avvenire è ipotizzato da un uomo che rifiuta di sottoporsi al giudizio del tribunale» ha detto in Giappone Hayatou, che ha suggerito di limitare a due il numero dei mandati di quattro anni alla guida della Fifa dove il rivale Blatter è arrivato prendendo nel 1998 il posto del brasiliano Joao Havelange, a sua volta eletto nel 1974.

## Ferrari, per i bookmakers ha vinto Barrichello

La Snai pagherà anche chi ha scommesso su Rubens. Stessa cosa in Svezia. Todt convocato dalla Fia

Lodovico Basalù

MARANELLO «I punti vanno a Michael, ma è Barrichello il vincitore». Napoleone-Todt rincara la dose e si ritiene più che mai nel giusto, dopo la (sofferta?) decisione di domenica in Austria che ha fatto parlare di F1 anche chi le corse non sapeva nemmeno cosa fossero. Il francese, ieri pomeriggio, è stato a rapporto da Montezemolo. Che ha protetto il suo generale: «Giusta la decisione, Barrichello mi stava entusiasmando, ma quando ho visto che rallentava negli ultimi metri ho capito, pur a malincuore, che la squadra aveva preso la decisione più logica. Difficile dunque capire, anche a freddo, il perché di una decisione così impopolare. «Ricordatevi che abbiamo perso tre mondiali di fila all'ultima gara, nel '97-'98 e '99 - continua a dire Todt -. Se avessi dovuto ascoltare i pareri della stampa allora non avrei dovuto riconfermare nemmeno il contratto di Barrichello. Mi piacerebbe vedere cosa direbbero i giornalisti se alla fine di questo campionato perdessimo il titolo per 4 punti, quei 4 punti che Schumacher ha invece guadagnato arrivando primo». Il responsabile della Gestione Sportiva di Maranello tira ovviamente acqua al suo mulino. Ma sono ancora in molti a sostenere che un ordine si può anche discutere. «Ci ho pensato, ho pensato per un attimo di rallentare anche io, ma poi non l'ho fatto», si è giustificato Schumacher domenica sera prima di alzarsi nervosamente e mandare in pratica al diavolo frotte di giornalisti che lo assediavano. Ora dovrà comparire davanti al Consiglio Mondiale della Fia, quello stesso Consiglio che spesso si è reso protagonista di decisioni discutibili. Come quella del 1999, quando, dopo il GP di Malesia, furono tolti i punti alla squadra Ferrari lasciandoli però ai piloti.

Alora le rosse furono colte in flagrante per una presunta irregolarità dei deflettori laterali. Anche la McLaren prese le sculacciate nel 1998, con tanto di minaccia di squalifica (su pressione, guarda un po', della Ferrari) quando, in Australia, Hakkinen passò davanti a Coulthard ma non certo nel modo plateale di Barrichello. Il brasiliano ha ovviamente preteso un'azione così evidente: per fare capire al mondo quello che stava subendo.



nista di decisioni discutibili. Come quella del 1999, quando, dopo il GP di Malesia, furono tolti i punti alla squadra Ferrari lasciandoli però ai piloti.

Alora le rosse furono colte in flagrante per una presunta irregolarità dei deflettori laterali. Anche la McLaren prese le sculacciate nel 1998, con tanto di minaccia di squalifica (su pressione, guarda un po', della Ferrari) quando, in Australia, Hakkinen passò davanti a Coulthard ma non certo nel modo plateale di Barrichello. Il brasiliano ha ovviamente preteso un'azione così evidente: per fare capire al mondo quello che stava subendo.



«La F1 può fare a meno della Ferrari, di una Ferrari così vergognosa», ha detto Flavio Briatore domenica. Diciamo pure: il dominio delle rosse sta

infastidendo molti, con l'ambrato Flavio in testa. Fu lui, tra l'altro, a scoprire Schumacher e a cederlo a suon di miliardi agli uomini di Maranello. «Nuove che passano», le parole di Todt in risposta ai veleni che piovono da tutte le parti. Forse, alla fine, ha ragione lui. Però, il fatto di dover comparire di fronte al tribunale della Fia non gli farà certo passare notti insonni, ma lo consiglierà in futuro alla prudenza su scelte così impopolari.

Si è spento a 63 l'allenatore della Dinamo Kiev e della nazionale Urss: ha teorizzato il calcio totale

## Lobanosvsky, l'addio del colonnello

Il vecchio orso ha restituito la pelle al padreterno. Valery Lobanosvsky ha perso l'ultima partita della sua carriera di totem della panchina. L'allenatore della Dinamo Kiev, colpito la scorsa settimana da un attacco vascolare seguito da un'emorragia cerebrale per la quale era stato anche operato, è deceduto all'ospedale di Kiev senza aver ripreso conoscenza.

Lobanosvsky aveva 63 anni ed era diventato una delle leggende del calcio mondiale per aver guidato a lungo guidato la nazionale dell'Urss e poi quella Ucraina, prima di tornare ad allenare il suo vecchio club, la Dinamo Kiev. Era stato ricoverato al termine dell'incontro Dinamo

Kiev-Zaporodjje del campionato ucraino vinto 3-1 dalla sua squadra. Conosciuto anche come "colonnello", è diventato un simbolo del calcio sovietico e di un'epoca ormai archiviata nella storia del pallone. I suoi capelli imbiancati e gli occhi di ghiaccio erano tipici di un santone della panchina che ha pilotato in prima persona la nazionale sovietica nelle più importanti manifestazioni. Era tornato ad allenare il suo club, la squadra dove aveva esordito come calciatore e che aveva condotto a una lunga serie di successi nel campionato russo, in quello ucraino e in Europa. Lì, sulla panchina della «sua» Dinamo, Valery Loba-

nosvsky è rimasto sino alla fine, lì, martedì scorso al termine di una partita di campionato ucraino, è stato colpito da un ictus: non ha più ripreso conoscenza nonostante fosse stato operato all'ospedale di Kiev per un'emorragia cerebrale sopravvenuta sabato.

Dal 1996 era di nuovo a casa, dopo una carriera di successi e alcuni anni da tecnico emigrante, negli Emirati Arabi e in Kuwait. E dal 1997 non aveva perso un campionato d'Ucraina con la Dinamo, squadra che aveva già portato per otto volte al successo nel campionato dell'ex Unione Sovietica. Nel 1975 e nel 1986 aveva, sempre con la Dinamo,

vinto due Coppe delle Coppe mentre nel dicembre scorso aveva dato le dimissioni da ct della nazionale del suo paese, posto che occupava dal marzo 2000, dopo l'eliminazione dai mondiali del 2002 allo spareggio con la Germania. Il successo più conosciuto di Valery Lobanosvsky resta tuttavia quello dei mondiali 1986 in Messico, dove arrivò con l'Urss al secondo turno della fase finale prima di essere eliminato dal Belgio 4-3.

Lobanosvsky era nato a Kiev nel 1939, si definiva un «attaccant» anche come allenatore ed è diventato famoso per l'intenzione di mettere in pratica un calcio scientifico. Dal

club-laboratorio di Kiev ha sfornato talenti come Blochin, Belanov, Zavarov e Mikhailichenko. Aveva giocato nella Dinamo dal 1958 al 1964, poi a Odessa sino al 1966, infine nello Shakhtar Donetsk (1967-1968): in campionato aveva segnato 71 volte in 258 incontri, due volte era stato convocato in nazionale. Come allenatore aveva guidato il Dniepropetrovsk (1969-1973), la Dinamo Kiev (1974-82, poi 1984-90, 1996-2002). Era stato ct dell'Urss nel 1975-76, nel 1982-83 e dal 1986 al 1990, degli Emirati Arabi dal 1991 al 1994, del Kuwait dal 1994 al 1996, dell'Ucraina dal 2000 a tutto il 2001.

Lungo l'elenco dei successi ottenuti alla guida della Dinamo Kiev. Due coppe delle coppe (1975, 1986), una supercoppa d'Europa (1975), 8 titoli Urss (1974, '75, '77, '80, '81, '85, '86, '90), 6 coppe d'Urss (1974, '78, '82, '85, '87, '90), 5 campionati ucraini (1997, '98, '99, 2000, 2001).

## giornata in pillole

Conconi, inchiesta doping A Ferrara slitta decisione  
Slitta di una settimana la decisione del Gup Piero Messina d'Agostini sull'inchiesta sul doping della Procura di Ferrara. Il giudice comunicherà il 23 maggio alle 9.30, e non il 16 come previsto in un primo momento, la sua decisione sulla richiesta di rinvio a giudizio presentata dalla Procura nei confronti del professor Francesco Conconi, attuale rettore dell'Università di Ferrara, e altre sette persone del suo staff, tra cui il medico sportivo Michele Ferrari, attuale preparatore di Lance Armstrong.

Florentina, oggi operazione per Moreno Torricelli  
Il difensore viola verrà sottoposto oggi ad un nuovo intervento chirurgico. Si tratta di una leggera operazione, che verrà effettuata a Firenze e che servirà a ridurre la frattura del perone della gamba sinistra, dopo l'infortunio subito 10 giorni fa durante la partita contro il Perugia, ultima di campionato.

Basket, playoff & statistiche Myers batte Antonello Riva  
Nelle classifiche storiche dei playoff, Carlton Myers (Wurth Roma) è diventato il leader assoluto dei marcatori: i 66 punti realizzati nelle due gare contro Roseto lo hanno portato a quota 1722, nove punti sopra Antonello Riva (ancora in attività nell'Oregon Cantù), terzo è Walter Magnifico con 1626.

Basket, fuse Korac e Saporta Nasce la Coppa Euro  
Il calcio coperto Coppa Coppe e Coppa Uefa, il basket farà lo stesso riunendo in un'unica competizione le coppe Saporta e Korac dando vita alla Coppa Euro la cui formula sarà operativa sin dalla prossima stagione.

Lo sfogo di Trapattoni al primo giorno di raduno a Coverciano in vista dell'avventura mondiale. «Da domani non rispondo più a domande sul Codino»

## «Ecco perché non ho chiamato Baggio. E ora basta parlarne»

Marzio Cencioni

COVERCIANO Non «belli da vedere ma duri da digerire». Potesse stampare uno slogan sulla maglia azzurra. Giovanni Trapattoni sceglierebbe questo per l'avventura mondiale appena cominciata. Pronti via, primo allenamento a Coverciano e prima conferenza, e il commissario tecnico cerca subito di chiudere il caso Baggio, etichettando con la sua frase preferita l'Italia che vuole «voltare pagina» e lasciarsi alle spalle tutte le zavorre. Con Totti e Del Piero invece del Codino e senza nessuno pronto a dire «io sono importante». E poi con la consapevolezza di non essere spettacolare «come Francia e Brasile», ma condannata comunque «ad andare lontano».

«Chiarisco l'argomento Baggio una volta per tutte - ha detto subito il ct - e da domani (oggi, ndr) non rispondo più a domande del genere: ora si volta pagina», l'esordio del tecnico. E allora ecco le ragioni: «L'ho detto mille volte - la sua spiegazione - Baggio non aveva quelle quattro o cinque partite necessarie per valutarne le condizioni. A ottobre e novembre era seguito, ci sono ancora le relazioni in feder-



L'Italia allenata da Trapattoni esordirà al mondiale giapponese il 3 giugno alle 13.30 (italiane) contro l'Ecuador

calcio; a inizio stagione mi aveva chiesto se andare all'estero lo avrebbe penalizzato. Non chiudo le porte a nessuno, la mia risposta». Poi però la porta si è chiusa.

«Ma il paragone con Beckham, convocato dall'Inghilterra benché infortunato, non regge - la precisazione di Trapattoni - Perché Eriksson aveva avuto modo di vedere il suo giocatore

fino a 40 giorni fa, e io Baggio non lo vedo da 4 mesi. E poi vuol dire che Sven non ha alternative in quel ruolo: io ho Totti, Del Piero e se vogliamo anche Doni».

Mai ammetterà, il ct, che a condizionarlo sia stata anche l'immagine di quei tifosi che a Francia '98 urlavano a gran voce a Cesare Maldini «metti Baggio, metti Baggio», scatenando l'ira

dell'allora ct. «Non calcolo il rischio di caduta di consenso, dico sempre che se ho il 51% dell'opinione pubblica con me ho vinto: ma se poi mi devo affidare ai sondaggi anche per la formazione...», l'ironia amara di Trapattoni. Però la scelta alla fine evita il peso di ombre incombenti su giocatori come Del Piero. E una pericolosa situazione di competizione tra primattori: «Qui non voglio giocatori che dicano: io sono importante. Perché lo sono tutti».

Discorso non riferito direttamente a Baggio, ma buono a spiegare ulteriormente la situazione: «Ho soppesato le ragioni cliniche e sulla bilancia ho aggiunto tutto, anche che Baggio non c'era nel gruppo di qualificazione né in quello di Euro 2000», ha aggiunto Trapattoni a conferma che la difesa dei suoi è stata la linea guida. «Poi ho tirato le somme: decido in base a principi di responsabilità, non a simpatia. E per certe scelte, su chi mandare in campo, noi tecnici non dormiamo la notte: poi magari ritardi un cambio e si dice che teniamo i morti... Ma sia chiaro, non è riferito a nessuno. In ogni caso non è una scelta contro Baggio. Ogni decisione è dolorosa, quella di Baggio come quella di Di Vaio o Antoniolli».



## I CORSI

STORIA DEL CINEMA, REGIA, SCENEGGIATURA, RECITAZIONE, OPERATORE VIDEOCINEMATOGRAFICO, MONTAGGIO, PRODUZIONE, TECNICO DEL SUONO

## I SERVIZI

REALIZZAZIONE DI CORTOMETRAGGI E LUNGOMETRAGGI DI FICTION, PRODUZIONE DI DOCUMENTARI E SPETTACOLI, VIDEOSERVICE ED AGENZIA PER ATTORI

Informazioni ed iscrizioni (è possibile iscriversi anche via e-mail)

## SCUOLA DI CINEMA

"ANNA MAGNANI"

C/o Cinema Terminale

Via Carbonaia, 31 - 59100 Prato

tel 0574 401376 - fax 0574 37150

internet : www.terminalecinema.com (link Scuola di Cinema)

e mail : posta@terminalecinema.com

ASSOCIAZIONE CULTURALE  
SCUOLA DI CINEMA "ANNA MAGNANI"

Via Carbonaia, 31 - 59100 Prato

tel.0574 401376 - tel/fax 0574 37150

C.F. : 92004400484

posta@terminalecinema.com